

L' OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL' ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio	ANNO	SEMESTR.	TRIMEST.
Per tutta l'Italia	L. 25	L. 12	L. 6
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 22	» 11	» 5
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 25	» 12	» 6

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent



Uniquique sum

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Sono vivamente pregati i nostri cortesi associati di rinnovare in tempo il loro abbonamento per la scadenza del 15 e 31 corrente perchè non abbiano a soffrire interruzione nella spedizione del giornale.

A quelli poi che sono fuori di Roma raccomandiamo che unitamente al vaglia mandino una fascetta del giornale.

Roma, 22 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie circa le intenzioni dell'Austria-Ungheria di fronte ai preparativi guerreschi ed alla minaccia della Russia, continuano ad essere molto contraddittorie. Da Vienna infatti si annunzia che nel consenso dell'imperatore Francesco Giuseppe, si adottarono delle risoluzioni che non renderanno necessaria una convocazione straordinaria delle Delegazioni; e questa notizia è pubblicata dai giornali ufficiali, e da taluni fra essi con la manifesta intenzione di porre un freno alla corrente delle notizie inquietanti che accenna a diffondersi ormai da ogni parte, e che minaccia di travolgere nel suo corso le ultime garanzie che ancora rimangono in piedi per il mantenimento della pace europea. Altre informazioni però che ci giungono da altre parti e specialmente da Londra, danno molto a sospettare sulla veridicità delle affermazioni dei fogli ufficiali di Vienna, ed insinuano il dubbio che le misure di già decretate dal governo austro-ungarico siano molto più energiche di quelle pubblicamente annunziate, ma che la stampa officiosa abbia ricevuto l'ordine dal governo di mantenere intorno a tali provvedimenti il più assoluto silenzio.

È questa seconda anzi l'opinione più accreditata, ritenendosi, con ragione, che nelle suddette conferenze si sia contemplato il caso di un ulteriore accrescimento delle forze russe sulla frontiera e quindi di una parziale mobilitazione da parte dell'Austria-Ungheria, e siano stati presi all'uopo gli opportuni concerti tecnici e finanziari per una tale eventualità. Da molti si considera oggi la situazione non più grave di quella dei giorni passati, ma taluni ritengono, e lo Standard è fra questi, che trattisi solamente di una calma effimera e temporanea.

Ciò che da due giorni è venuto sempre più in chiaro è stata la causa di questo improvviso peggioramento della situazione, ed il movente di questi straordinari e minacciosi preparativi guerreschi.

Niuno poteva, è vero, mettere in dubbio che la ragione del malumore, fattosi in questi giorni più grave fra la Russia e l'Austria-Ungheria, fosse la questione bulgara non mai risolta, e per le opposte tendenze dei due imperi divenuta quasi insolubile.

Ma una lettera da Pietroburgo, pubblicata recentemente dal Nord, ha confermato esplicitamente questo fatto, che del resto era nella coscienza di tutti, dichiarando apertamente che la sola questione che potrebbe turbare i rapporti fra i due imperi è la bulgara, ed a questa in certa guisa riavvicinando i sintomi inquietanti manifestatisi in questi giorni.

Ed infatti da due giorni la questione bulgara, rimasta per qualche tempo mezzo sospesa, è tornata a formare l'oggetto delle polemiche quotidiane, e si è perfino arrivati a lasciare intravedere, come possibile preservativo del minaccioso conflitto, l'abbandono, da parte dell'Austria-Ungheria, del principe Ferdinando, allontanamento di quest'ultimo dal principato e quindi un accordo che dovrebbe intervenire fra l'Austria e la Russia per definire pacificamente l'intricata vertenza.

Questa soluzione però ha un solo difetto, ed è quello di provvedere agli interessi ed alle sorti dei bulgari, senza tenere il minimo conto delle loro aspirazioni e delle loro possibili resistenze. Ammesso infatti che queste avessero luogo realmente, la situazione non diverrebbe certo migliore, giacché la Russia dovrebbe per necessità ricorrere all'impiego della forza per vincere le resistenze medesime. E, se l'Austria-Ungheria potesse, per amor della pace, spingersi fino al punto, di abbandonare alla sua sorte il principe Ferdinando, il cui insediamento sul trono bulgaro non ha mai formalmente riconosciuto per difetto di forma, non crediamo sarebbe mai disposta a ve-

dere esercitata sui bulgari, dalla Russia, una pressione materiale, che potesse facilmente degenerare in un vero e proprio assoggettamento.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

L'Inghilterra e le potenze centrali.

Londra, 22. — Il Times pubblica un articolo nel quale dice che crede sapere che, senza essersi impegnato formalmente, il governo inglese abbia, in una certa misura, notificato la sua adesione alla lega per la pace ed abbia dato all'Italia ed all'Austria-Ungheria il diritto di contare sul concorso della marina inglese in certe eventualità. Fra queste eventualità, sarà probabilmente compreso ogni tentativo di discesa sulle coste d'Italia ed, in genere, ogni impresa atta a modificare lo status quo nel Mediterraneo.

Il Times soggiunge che, nello stato attuale dell'Europa, è questo un accomodamento legittimo e saggio. È tutto ciò che l'Inghilterra può fare senza mancare alle leggi della prudenza, essendo passato il tempo del suo intervento attivo negli affari militari del continente, stante la creazione dei grandi eserciti europei. Invece, dal punto di vista della sua supremazia, e per conseguenza, conclude il Times, possiamo contare soltanto sulla alleanza marittima dell'Italia.

Le potenze e la questione bulgara.

Vienna, 22. — Il Fremdenblatt, parlando delle notizie messe in circolazione dai giornali francesi riguardo a pretesi negoziati fra le potenze circa la questione bulgara, dichiara che, nei circoli bene informati di Vienna, non si sa assolutamente nulla di tali negoziati.

Francia e Grecia.

Atene, 22. — Il ministro di Francia, Monthonlon, firmò una Convenzione commerciale provvisoria colla quale la Francia e la Grecia si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita ed è assicurata protezione alle marche francesi di fabbrica.

Questa Convenzione fu presentata ieri alla Camera, che l'approvò.

Slavi e Tedeschi.

Parigi, 22. — Si ha da Belgrado: « Si commentano le parole che re Milano avrebbe pronunziate ricevendo ultimamente la delegazione della Scupcina. Il re avrebbe detto: « Un uragano è pronto a scoppiare in Europa. Si prepara una lotta gigantesca fra Slavi e Tedeschi. Il momento verrà per la Serbia di domandarsi quale attitudine essa dovrà prendere in così gravi circostanze, ma non bisogna che, tutelando i nostri interessi nazionali, confondiamo l'idea nazionale serba colla idea slava ».

Le truppe russe in Polonia.

Parigi, 21. — Il Temps ha da Londra che il governo russo avrebbe avvertito alcune potenze che i movimenti di dislocazione delle sue truppe in Polonia sono terminati.

Pel trattato franco-italiano.

Parigi, 21. — L'Agence Havas dice che Teisserenc de Bort si recherà presto a Roma come delegato del governo francese per riprendere i negoziati commerciali.

Il licenziamento della gendarmaria in Serbia.

Belgrado, 22. — Per motivi di economia, il governo decise la soppressione della gendarmaria in tutto il regno, eccetto a Belgrado, ove esso mantiene un centinaio di uomini di quell'arma. Il licenziamento comincia oggi.

Cronaca del mare.

Montevideo, 20. — È partito per Genova, il postale Duchessa di Genova, della linea La Veloce.

Gli omaggi al Papa e la stampa liberale

Non potendo più, come dapprincipio tentarono, revocare in dubbio l'altissima importanza delle dimostrazioni fatte in omaggio del Papa non solo dai cattolici di tutto il mondo, ma dalla maggior parte dei principi e dei governi anche per fede religiosa disgiunti dalla cattolica Chiesa, i partigiani dell'Italia governativa e settaria fingono di non vedere in quella imponente manifestazione che un semplice atto di cortesia, non avente, a loro dire, nessuna relazione coll'odierno stato politico della rivoluzione italiana. Questo parere, o meglio questo cavillo, non è accettato dai più accorti fogli liberali dell'estero, i quali, riconoscendo che le odierne dimostrazioni sono uno splendido omaggio reso alla morale autorità del Papato, ne deducono che nessuno degli Stati e dei popoli cui importa che a mondiale profitto si eserciti questa be-

nefica autorità, può tollerare che essa sia privata della libertà di cui ha bisogno e manchi delle necessarie garanzie d'indipendenza sovrana.

Tra i giornali che più esplicitamente esprimono quest'avviso, è da annoverarsi l'Independance belge, foglio non certamente devoto al Papato, nè ostile al liberalismo settario italiano. Esso riconosce che le grandi testimonianze di ossequio date adesso al Sommo Pontefice hanno per necessario risultato di porre sempre più in vista l'insostenibilità della posizione cui fu ridotta una potenza che non ha nel mondo l'eguale. Quindi esso qualifica come fallace sottigliezza l'argomento che pretende separare in questa occasione la cortesia dalla politica. Ed egli è infatti evidente che non si può onorare, siccome conviene, la supremazia che il Papa esercita nel campo religioso e la immensa sua influenza morale, senza essere logicamente ed implicitamente indotti a riconoscere la necessità che il Capo della Chiesa non abbia ad essere a nessun umano potere nemmeno lontanamente significativo vedere un giornale tanto ostile al cattolicesimo ed alla libertà dei cattolici quanto l'Independance belge, esprimere chiaramente l'idea che chi ammette l'opportunità di rialzare il prestigio del Papato, non può a meno di riconoscere come indispensabile la sua politica sovranità. In conseguenza di che esso aggiunge che « nella presente situazione dell'Europa, in cui i principi occupano tanto poco posto e un posto tanto grande occupano gli interessi », nessuno potrebbe essere sorpreso di vedere quando che sia la questione della indipendenza e libertà pontificia figurare in prima linea tra le combinazioni della diplomazia.

Ad ogni modo, quello che è certo si è che da tutti i governi seri ed amici dell'ordine si riconosce ormai il bisogno per la società civile della moralizzatrice influenza e potere del Papato, e che ciascuno comprende il danno che ne verrebbe agli interessi dei popoli e dei governi, se al Papa si diminuissero durevolmente i mezzi di esercitare in tutta la sua estensione questo suo potere. Che, se pure, come qualche altro foglio liberale insinua, le odierne dimostrazioni d'omaggio al Papa emanassero, per parte di alcuni governi, da mero interesse materiale e dal calcolo di non alienarsi la fiducia e la simpatia delle popolazioni, il risultato ne sarebbe ad ogni modo vantaggioso e desiderabile, essendo sempre utile e buono, qualunque ne sia l'origine, ciò che è conforme a religione, a giustizia ed a moralità.

Avendoci domandato molti se l'Associazione Nazionale di soccorso ai Missionari italiani all'estero fosse approvata dalla S. C. di Propaganda, dobbiamo rispondere, prese le dovute informazioni, che la detta S. C. è a quella istituzione interamente estranea.

La sala della benedizione

Con questo nome viene ordinariamente designata la vastissima sala che sta sopra all'atrio della Basilica Vaticana, e dal cui balcone centrale, nei giorni di S. Pietro, del giovedì Santo e di Pasqua, il Pontefice benedice a Roma ed a tutto il mondo: *Urbi et orbi*. Era una delle cerimonie più solenni e più imponenti, che gli stranieri venissero ad ammirare nella città dei Papi.

Da diciassette anni il balcone non si è più disciuso, nè la voce del Pontefice è più discesa da esso sulla moltitudine ammirata e commossa.

Oggi la gran sala si trasforma, e, divenuta cappella, si prepara ad accogliere le solenni cerimonie della prossima canonizzazione. Ordinariamente per questa solennità era costume ornare di addobbi, splendidi ma provvisori, il luogo destinato alla cerimonia. Questa volta con provvido divisamento si è voluto far qualche cosa di stabile

e di duraturo, e la Sala della benedizione, finora imponente soltanto per le sue grandi proporzioni ma nuda d'ogni ornamento, oggi si mostra in tutto lo splendore di una decorazione degna della grande e maestosa Basilica, della quale è pur essa una parte.

La sala, per chi non l'ha mai veduta, o, veduta, non la ricorda, misura metri 74 in lunghezza, 12,60 in larghezza, 25 dal pavimento al sommo della volta; 10 grandi finestre si aprono sulle pareti laterali, delle quali cinque danno sulla piazza, cinque nell'interno Basilica. L'ingresso è dalla parte del palazzo apostolico, di fianco alla Sala Reggia.

Di fronte all'ingresso, in fondo alla sala ma rialzato da parecchi gradini, sorge l'altare sopra cui, in una Gloria formata di una immensa raggiera, attorno a cui spiccano molte figure di Angeli, vedesi la *Trinità*; tanto gli Angeli quanto la *Trinità* sono dipinti a chiaro-scuro, imitante lo stucco. A fianco dell'altare, uno da ciascun lato, due grandi rappresentazioni fatti della vita dei nuovi Santi o Beati.

I pilastri che ornano le pareti sono decorati in bianco ed oro, e negli intercolumni spiccano gli stemmi del Pontefice. Fra un pilastro e l'altro corrono, per quanto gira la sala, festonati di fiori e frutta sostenuti da putti a stucco.

Il basamento della sala è tutto a scagliuola egregiamente imitante marmi di varia specie e colori.

Sopra ai pilastri staccansi gli archi dei finestroni, dorati nei risalti e portanti ciascuno nella chiave centrale uno stemma dei diversi ordini religiosi che contribuirono alla spesa della decorazione: ai lati, e seduti sull'incurvatura degli archi, angeli modellati a stucco, recanti gli emblemi delle virtù.

Sulla fascia che corre al di sopra degli archi e dei pilastri per tutto attorno alla sala leggessi in nero su fondo d'oro l'iscrizione seguente:

CHRISTUS DILEXIT ECCLESIAM ET SEIPSUM TRADIDIT PRO EA UT ILLAM SANCTIFICARET MUNDANS LAVACRO AGVAE IN VERBO VITAE UT EXHIBERET IPSE SIBI GLORIOSAM ECCLESIAM QUOS DEUS PRAESIGIT ET PRAEDESTINAVIT CONFORMES FIERI MAGNIS FILII SUI UT SIT IPSE PRIMOGENITUS IN MULTIS FRATRIBUS, QUOS AUTEM PRAEDESTINAVIT IOS ET VOCAVIT ET QUOS VOCAVIT IOS ET IUSTIFICAVIT QUOS AUTEM SANCTIFICAVIT ILLOS ET GLORIFICAVIT.

La volta, la quale si stacca a tutto sesto dal cornicione, ha uno sviluppo di 23 metri. Per tutta la sua lunghezza essa è divisa in cinque scompartimenti dei quali, il più grande, quello di mezzo, misura 33 metri. Ciascuno di essi è decorato a scomparti geometrici a grande rilievo, con ornamenti a stucco dorato. Essi consistono in rosoni negli ottagonni, in stelle nei circoli di collegamento, in mazzi di rose e di fiordalisi nei rettangoli che racchiudono gli ottagonni: sono gli emblemi dello stemma dei Pecci, adoperati ad ornamento, come si vede sovente nelle decorazioni dei secoli XVI e XVII.

Fra uno scompartimento e l'altro è interposta una zona od archivolto, la cui decorazione armonizza con tutto il resto.

Nel centro del maggiore scompartimento della volta, in mezzo ad una grande raggiera dorata tra nubi d'argento, vedesi la Colomba, intorno a cui la scritta: *Spiritus Domini replevit orbem terrarum*.

Nei dieci finestroni, cioè si in quelli verso la basilica che negli altri verso la piazza, sono collocate le tribune pel pubblico. Ciascun arco ne ha tre ordini, uno superiore all'altro, e ciascun ordine ha il suo davanzale in legno ornato di dorature e sostenuto da eleganti balaustri. Tende in velluto e seta rossa disposte artisticamente a padiglione con frangie e cordoni d'oro, cadono dal sommo dell'arco e si rialzano nei lati. Ogni ordine di tribune può contenere 15 persone.

Partendo dal fondo dove sorge l'altare, due quinti della sala sono riservati ai ministri della cerimonia e alla corte Pontificia. A fianco dell'altare in cornu evangelii è il trono per il Papa. Dopo il trono e alquanto più in basso,

sono distribuiti i posti per i Cardinali, e dietro ad essi per gli Arcivescovi e Vescovi che assisteranno alla funzione.

Gli altri tre quinti della sala sono riservati pel pubblico; a sinistra di chi entra le panche per le signore, a dritta uno spazio affatto vuoto per gli uomini.

Il pubblico che assisterà alle cerimonie della Santificazione giudicherà la nuova decorazione e la distribuzione degli ornamenti di questa vastissima sala. Quanto a noi non esageriamo, nè intendiamo adulare nessuno dicendo che l'opera ha superato la nostra aspettazione. La decorazione, pure essendo assai ricca, serba una certa sobrietà, e l'occhio non ne resta né affaticato, né confuso. Egregio ci sembra il partito che l'architetto ha saputo trarre dalla volta, le cui proporzioni sono tali da spaventare chiunque si fosse accinto a porvi la mano. E la riuscita di quest'opera ci sembra tanto più meravigliosa in quanto ideata e che a cui ebbe questo grande maestro mancò il tempo di far ciò che si fa di ordinario; modellare cioè i campioni e studiarne l'effetto. La sala fu consegnata all'architetto il giorno 28 marzo di quest'anno; oggi essa è compiuta.

Ed ora una parola di lode meritata a chi ha avuto la mano a questo importantissimo lavoro che resterà, come monumento commemorativo del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII.

Diamo, com'è dovere, il posto d'onore all'egregio cav. Augusto Bonanni, architetto della R. Fabbrica di San Pietro, che immaginò l'ornamentazione della sala, ne particolareggiò i dettagli e ne diresse i lavori.

Dopo il cav. Bonanni dobbiamo ricordare, primo d'ogni altro, il professor Nobili che ha dipinto la Gloria che sovrasta l'altare; e che ci sembra di un effetto stupendo. Vengono in seguito il doratore Anfossi; i muratori Domini e Guglielmetti; i falegnami eredi Mammola, e ultimi per ordine, ma primi per l'importanza dei lavori eseguiti, gli stuccatori Maciotti e Rubola, sotto la cui direzione oltre 100 operai stuccatori vi hanno lavorato giornalmente.

Fu il compianto Cardinal Bartolini, come Prefetto della Congregazione dei Riti, che affidò al cav. Bonanni quest'opera rilevantissima, dalla quale il valente architetto seppe tirarsi a sua gran lode. Quanto al Cardinal Bartolini, Iddio non volle che vedesse l'opera compiuta e chiamollo a vita migliore.

Leone XIII e la Madonna della Stella presso Spoleto

L'E^m Mons. Gabriele Boccali, Uditore di Sua Santità, ha diretto a nome del Santo Padre la lettera seguente al Rev. Padre Luca Passionista autore della nuova Storia della Vergine prodigiosa della Stella apparsa nella Valle dell'Umbria, diocesi di Spoleto. È già qualche anno che i PP. Passionisti hanno cura del celebre Santuario, dove avvengono ogni giorno nuove meraviglie.

« Molto Rev. Padre,

« Mi reco a premura di significarle che il Santo Padre si è degnato accogliere con gradimento la sua lettera e l'omaggio che Ella ha voluto fargli di due esemplari della Storia della Madonna della Stella, da lei testè pubblicata.

« La generosità, colla quale i cattolici concorsero alla erezione di questo Santuario in onore della SS. Vergine e l'accorrere da ogni parte in numerosi pellegrinaggi ai piedi della venerata Immagine di Lei, furono una novella e splendida prova della pietà dei fedeli e della tenera fiducia che essi ripongono nel potente patrocinio dell'Augusta Madre di Dio, invocata sotto il titolo di *Aiuto dei Cristiani*.

« È poi di molta consolazione all'animo del Santo Padre il sapere che anche al presente, dall'un capo all'altro dell'Umbria e da altre parti d'Italia, traggono ognora i fedeli a visitare questo Santuario e che è sempre grande la frequenza dei santi Sagramenti.

« Il suo libro varrà ad infondere nell'animo dei devoti della Vergine Santissima sentimenti di sempre maggiore pietà e filiale confidenza verso di Lei.

« In tanto mi è grato parteciparle che il Santo Padre ha impartito con effusione di

cuore, tanto a Lei che a tutti i suoi compagni religiosi, l'Apostolica Benedizione. « E con sensi ecc. « Di Lei, Molto Rev. Padre, « Vaticano, 26 novembre 1887. « D^m Servo « G. BOCCALI ».

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Il Consiglio municipale di Linz.

Linz, 21. — Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la proposta che il Sindaco presenti al Papa l'espressione dell'affetto e della devozione degli abitanti della città, e che sia solennizzato con distribuzione di elemosine ai poveri il giorno del Giubileo sacerdotale del Papa.

La Dieta di Stiria.

« Grätz, 21. — La Dieta della Stiria espresse ad unanimità felicitazioni al Papa in occasione del suo Giubileo.

Sua Maestà Fedelissima al S. Padre. Pedro, capo del gabinetto del ministro degli esteri, è partito per Roma, latore di una lettera autografa del Re per il Papa e di credenziali che, in occasione del Giubileo del Pontefice, saranno presentate dall'ambasciatore straordinario del Portogallo presso la Santa Sede.

Il barone di San Pedro reca pure a Roma un calice d'oro, dono del Re al Papa.

Strada in Casentino.

Il Seminario-Collegio di Strada in Casentino offre in dono al Santo Padre un ricco servizio da caffè in argento cesellato, opera del valente giovane romano Ettore Brandizio. Il dono fu presentato a S. S. dal Rettore di quel Seminario, R. P. Andrea Elettì, della C. di G., dal R. P. Filippo Diamanti, della medesima Compagnia, e dal sacerdote Don Paolo Pellegrini, professori nel medesimo Seminario.

Sua Santità accoglieva con somma affabilità, e s'intrattenne con essi sullo stato del Collegio, e ricordò con piacere di aver visitato in altri tempi il pittoresco Casentino, quando pellegrinò al S. Monte della Verna.

Le ascritte alla società delle Figlie e delle Ananti di Nostra Signora di Lourdes, istituita e presieduta da Monsignor Grimaldi in S. Giacomo sulla piazza Scossacavalli, a testimoniare la loro venerazione ed esultanza per le Nozze d'oro di S. S. Leone XIII, offriranno una ricca chanceliere, lavorata dalle componenti la detta associazione, in finissimo armellino, collo stemma del Santo Padre, ricamato in filo d'oro e seta e colle parole tessute in rilievo: *Le socie di N. S. di Lourdes in S. Giacomo Scossacavalli*.

In Austria.

Vienna, 17 dicembre.

Nella seduta del 13 corrente della Dieta dell'Austria Inferiore, che ebbe luogo in questa capitale sotto la presidenza del maresciallo provinciale conte Kinsky, il deputato dott. Weitlof, per sé ed in nome dei consociati deputati Edoardo Sness, Dumba, membro della Camera dei Signori, rector magnifico professor Vogel, abate Karl, Giuseppe Fischer, dottori Gröbl, Zeebor, Gögl e Schreiber, tutti membri della Giunta distale per gli affari scolastici e tutti individui di pronunziato liberalismo, fece la seguente proposta, domandando fosse accolta d'urgenza: « I sottoscritti membri della Giunta scolastica della Dieta dell'Austria Inferiore stimano loro obbligo « d'onore il tener dietro con indivisa attenzione a tutti i risultati sul campo delle cose scolastiche. Questo è specialmente il caso rispetto alle scuole popolari, im- portantissime per tutte le classi della popolazione, il cui prospero sviluppo dipende soprattutto dall'attuare e dall'applicare la memoranda legge scolastica dell'impero nel senso di quei grandi punti di vista che la fecero compilare in felice accordo dalla Corona e dalla rappresentanza dell'impero. In questa legge, ed in tutte le altre relative leggi provinciali, una delle più importanti basi della loro proficua efficacia consiste nell'azione « concordata della Scuola e della Chiesa nel « Istruire e nell'educare la crescente gioventù. E perciò che la Dieta dell'Austria Inferiore riconobbe sempre con vivissima « soddisfazione l'attività instancabile e piena « d'abnegazione colla quale i tanti sacerdoti cattolici, pur tenendosi nei limiti « della legge dell'impero sulle scuole popo-

LA SACRA FAMIGLIA

Essendoci avanzato un certo numero di copie di questa bellissima Oleografia che nel corrente anno abbiamo dato in premio ai nostri associati, le poniamo in vendita al prezzo di lire 10 la copia. A chi ne acquista almeno 10 copie daremo il ribasso del 25 OIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

22 Dicembre 1887.
Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6. Barometro a mezzodi: 750,3. Umidità relativa a mezzodi: 84. Vento e mezzodi: S. Stato del cielo a mezzodi: 10 cop. burras. Termometro centigrado: Massimo 12,4. Minimo 3,5.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,30 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 7,28 a. — 10 a. — 12 m. — 2,40 p. — 5 p. (festivo)
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Auzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,30 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 8,14 a. — 10,26 a. — 12,50 p. — 5,45 p. — 8 p.
Albano: 7,50 a. — 9,28 a. — 2,20 p. — 7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50 p. — 10 p.
Ceprano: 9,30 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

Arrivi da
Tivoli: 7,37 a. — 10,47 a. — 2,22 p. — 5,45 p.
Marino: 7,15 a. — 11,10 a. — 5,20 p. — 6,36 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paiz.
La Epoca.
El Correo.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 9,30 a. — 11,20 a. — 5,2 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 5,50 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI & C.

ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Clouet, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4° pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0.
1° o la firma del gerente. 1 2.

La maggiore, la più nuova, la più conveniente raccolta di oggetti per regali delle Feste, e di Giocattoli, trovasi nei **GRANDI MAGAZZINI**

NOVI E FUMAGALLI

ROMA - Corsc 224-225-226 - Piano Terreno e Mezzanini

Specialità Medicinali ZANETTI

preparazioni speciali di G. Castelli, chim. farm. successore di A. Zanetti, Milano, Via Carlo Alberto

Olio fegato di merluzzo ferruginoso Zanetti
energico ricostituente; guarisce dall'anemia, dalla clorosi, ecc. ed in generale dalle malattie provenienti da costituzione gracile e linfatica. — Lire 2 — la bottiglia.

Olio fegato merluzzo al fosfato ferroso Zanetti
Premiato dall'Accademia Fisiologica Medica di Milano. Questo olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli, ed è più delicato e sensibile. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli, arretra e corregge i bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massimo poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più presto i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci. — Prezzo L. 3 — il flacone.

Pastiglie Codeina Zanetti per la tosse
L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di gola, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il loro effetto calmante la tosse asmatica. — Prezzo L. 1 — la scatola.
Vendonsi in Milano da G. Castelli Via Carlo Alberto — A. Manzoni e C. — Carlo Erba — Biancardi Cattaneo Arrigoni — Paganini e Villani — De Ponti e Dagnani — Figli G. Pertarelli, ecc. — nel Regno dai principali grossisti e primarie Farmacie.

LA GRAN MODA

Corriere Parigino di Mode e Lavori Femminili

esce il 1. e il 15 di ogni mese

La Gran Moda sarà l'ispiratrice della più grande eleganza. Tutti i suoi disegni e figurini, originali di Parigi, dovuti ai più celebri artisti, rappresentano quanto di più elegante e di gusto squisito viene creato in quel centro, dove ha origine la moda. Questo ricchissimo e splendido giornale, con la insuperabile eleganza e novità dei suoi disegni e annessi, si propone di combattere quel gusto barocco che giornali tedeschi — sotto falsa spoglia italiana o francese — tentano introdurre da noi, corrompendo la grazia, l'eleganza e la gentilezza del mondo femminile italiano. Si pubblica in due edizioni in 8 pagine formato massimo ricche di splendide incisioni, e cioè:

Grande Edizione Professionale di sola moda — per sartorie e magazzini

Contiene al 1° del mese: UN GRANDE PANORAMA di circa dieci figure, su cartoncino elegante, finemente colorite all'acquarello, e al 15: Un Grandioso figurino, colorito a mano, alto mezzo metro, in cartoncino Bristol, un vero capolavoro quale da nessun giornale venne finora pubblicato, e della più grande novità.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Anno L. 20 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6 — Un numero separato Lire Una.

Edizione ricca per le famiglie

Contiene, in un anno, oltre il testo: 12 grandi albums di LAVORI E RICAMI in 8 pag. contenenti più di 500 disegni di ricami d'ogni genere formanti in fine d'anno uno splendido volume. 24 grandi figurini colorati, veduti da due aspetti, disegnati e colorati con la massima perfezione su elegante cartoncino. 24 grandi tavole di modelli da tagliare. 24 grandi tavole di ricami in bianco, cifre, ecc., a richiesta delle signore associate. 24 grandi disegni colorati di lavori in ricamo novità: bande, pantofole, cuscini, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Anno L. 16 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5 — Un numero separato Lire Una.

Dono. Un elegante almanacco-bijou a fogli in cromolit. rappresentante le Quattro Stagioni.

Spedite lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Solferino, 22.

I numeri separati si vendono presso i principali Librai e Rivenditori di Giornali.

AVVISO ALLE SIGNORE

RUSMA DEPELATORIO
Questo preparato riconosciuto per il più perfetto per togliere i peli e la lanuggine in pochi minuti senza danneggiare la pelle, è inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo del flacone 1,30 per posta 3,50.
Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91. Napoli piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Fratelli Zempi, Galleria Principe di Napoli e dai principali profumieri d'Italia.

Saponette profumate

dalle fabbriche
Deletrez di Parigi.
Treu e Nughisch di Berlino.
Rimmel di Londra.
Rigaud di Parigi.
Pay di Parigi.
Violetti di Parigi.
Oneto di Sanpieddarena
Assortimento completo della ditta A. MANZONI e C. Roma via Pietra 91.

NON PIU' DOLORI DI DENTII!
COLA USO DUE!
Elisir, Polvere e Pasta di nitrici
di **RR. PP. BENEDETTINI**
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
DUE ANNI DI CURE
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelles 1876 — Londra 1884
La Ricompensa distribuita fu quella.
INVENTATO dal Prof.
PIETRO BORSAUD
1873
« Uno quotidiano dell'Elisir
della ditta alla dose di tre o quattro
gocce, mescolate coll'acqua tiepida, e
dopo averlo inghiottito, si sciacqua
la bocca, e nello stesso modo
si lava il collo e si pulisce la
lingua e le gengive.
« E un secondo che facciano
« quattro o sei volte al giorno
« prima di andare a letto, che può
« darsi il miglior Curativo di
« ogni malattia dentaria.
« L'AMBITO FONDATO NEL 1807
« Generali 3 Rue Commerce, 3
« BORDEAUX
« Elisir, 25 c. 10 cl e 25 cl. Polvere, 15 c. 50 c. 250 c.
« Tonic 12 c. Elisir, il litro 20 c.
« DEPOSITO presso tutti i Farmacisti,
« Profumieri e Parfumeurs.
SEGUIN
BORDEAUX
« Agente Generale per l'Italia
« A. MANZONI & C. Roma, via di Pietra, 91.
« Milano, via della Sala, 16 — Napoli, palazzo del Municipio.

Giocattoli, Strenne e Regali
PER
Bambini, giovanette, Signorine ed adulti
per tutti

Visitate i magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
FINZI e BIANCHELLI
Corso 375-376-377-378-379 - Palazzo Theodoli
ROMA

Ove troverete quanto vi è di desiderabile per Regali, Strenne e Giocattoli; vi è assortimento completo in Orologi, Regolarori, Sveglie, Orologi e Candelabri in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamari artistici, per Uffici, ecc. Guarnizioni toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria, Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per camere da pranzo e salotti, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna, Parigine, Bracieri in ottone, Scaldiglie, ecc. ecc.

Per le feste di Natale, Capo d'anno e Befana
Il più grande assortimento di giocattoli che possa desiderarsi Per fare la gioia dei bambini, basta una sola visita da

FINZI e BIANCHELLI

Madri di famiglia

Consigliate il VERMIFUGO JANOLY contro le ma'ttie dei fanciulli occasionate a ve mini; quali sono la debolezza generale, dimagrimento, pallori, tosse, sono inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc. ecc. — Il VERMIFUGO JANOLY si presenta sotto la forma di bombone squisito preparato colla più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon (Vaise) Francia, è il rimedio o che ogni madre dovrebbe far prendere ai suoi figli contro i vermi; se non vuole essere colpita da un irreparabile rammarico mortale!... Il VERMIFUGO JANOLY è il solo infallibile, esente da ogni pericolo e adottato dai nostri migliori medici.

Sc. oltre lire 1,25. Si trova in vendita anche presso le p. marie farmacia del Regno. Verso rimessa di vaglia postale di lire 1,75 si spedisce in ogni parte d'Italia.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Roma, via di Pietra 91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27; Milano, stessa Ditta, via della Sala 16

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO-RUBATTINO
Capitale L. 100.000.000
Versato L. 55.000.000

Linea postale del Brasile, Plata e Pacifico
Partenze postali, 1 e 15 di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 18 e 22
Genova per Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Aires
Partenze dirette da Genova
Per Montevideo e Buenos-Aires

Perseo	1 Gennaio 1888
Gottardo	10 » »
Vincenzo Florio	15 » »
Paraguay	Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile) 25 Gennaio 1888
Vincenzo Florio	Per Valparaiso e Callao 15 Gennaio 1888

Partenze dirette da Napoli
Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Roma 15
Po 20
Partenze dirette per i Porti del Pacifico ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgete in Roma alla Direzione, Corso 385 - Palermo, piazza Marina - Genova, piazza Acquaverde - Napoli, via Piliro, 23-29-30 - Venezia, St. ada 22 Marzo 2413, e presso tutte le Agenzie della Società.

Chi adoperò una volta la nostra insuperabile Pomata per pulire i metalli non prende delle tentazioni e nell'acquisto fa osservazione alla nostra firma:
ADALBERT VOGT & C.
BERLINO
ed alla nostra marca di garanzia, soltanto questo Elmo, che dovete trovare anche sul fondo d'ogni scatola.
Scatole da centesimi 8, 10, 16.
Deposito gen. per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 17 - Napoli, Palazzo Municipi

PILLOLE DI BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK PARIGI
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Farmacolo ufficiale francese autorizzate dal Consiglio medico di Parigi.

Partecipando delle proprietà del Iodio e del Ferro, queste pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, untori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella Piorrea (colori pallidi), nella Anemia, nella Clorosi, ecc. ecc.

Infine esse offrono al medico un agente terapeutico di più energia per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o afflovelle.

N. B. - Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, è escire il nostro sigillo d'argento e relativo, la nostra firma qui alato e il bollo dell'Union des Fabricants.

DEPOSITO DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Lampada "Excelsior"
ed apparecchi d'illuminazione di ogni genere

SPLENDORE
ECONOMIA
SICUREZZA

inesplodibile (Brevettato)
ditta C. Prunieu & C.
per Roma si vende unicamente
18 - Via in Lucina - 18
Catalogo spedito gratis

Atenti alla forma del becco per non esser ingannati da quelli che cercano di eslar illegalmente sotto il nome di « Excelsior » dei lumi inferiori.

Domandate dappertutto **BENS DORP'S** provate e confrontate
Il migliore, VERO OLANDESE,
CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO
CACAO SOLUBILE
della premiata Fabbrica BENS DORP e C., Amsterdam (Olanda)

In vendita presso i principali Droghieri, Caffettieri e Pasticcieri in tutte le città d'Italia. — Domandate campioni gratis.

Roma — Tip. Editrice-Industriale, Piazza S. Ignazio, 127-151 A.